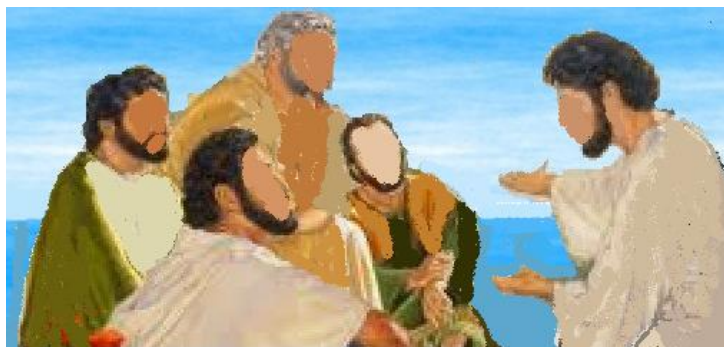


Ogni partenza è una spartenza, dice un nostro detto popolare. Il Vangelo di oggi sembra dimostrare il contrario. Pur non negando il carattere doloroso della separazione dei suoi discepoli da lui, Gesù afferma il suo modo nuovo di rendersi vicino a loro e a quanti lo amano: la sua presenza, pur non più fisicamente palpabile, sarà ugualmente reale. Egli sarà presente con tutta la potenza del suo Spirito che manderà dal Padre, in attesa dello stare insieme completamente e definitivamente, in quello stato glorioso che ha raggiunto con la sua risurrezione ed è andato a “preparare” nel cielo anche per noi. È vero, perché ciò accada, c’è bisogno della conversione a lui, cioè del guardare e dell’agire nella sua prospettiva. Una tappa indispensabile, perché anche noi, al pari dei tanti che si convertono, secondo la narrazione degli Atti degli Apostoli nella *prima lettura*, adeguiamo i nostri comportamenti a quelli del Maestro. Egli è ormai il punto di riferimento decisivo, pietra angolare di ogni costruzione, come recita la *seconda lettura*. Se gli stessi testi di Giovanni affermano che «Dio nessuno l’ha mai visto», pur desiderandolo intensamente, come dimostrano le parole di Filippo, nel Vangelo di oggi, lui, Gesù, ne è il Volto umano, la prova storica concreta e l’esempio più convincente. Egli dimostra con i fatti che Dio c’è ed è l’infinito Amore, un amore capace di accettare anche la morte perché l’amore non muoia né periscano i suoi figli.



PREGHIERA Dicevi che avremmo avvertito ogni volta il tuo respiro,

Parlavi ancora quella volta accanto al lago, quello che la Bibbia chiama Spirito
come quando ne avevi parlato alla cena dell’addio. e noi invochiamo come Spirito Santo.

Parlavi forse per l’ultima volta, Gesù, Dicevi che ci sarebbe stato
della tua definitiva partenza e forse anche a te alla fine un tempo in cui, fisicamente trasformati
si sarà incrinata la voce, come capita a noi tutti. a nostra volta dalla risurrezione, ti avremo rivisto

Eppure anche quella volta ci istruivi e con te quanti abbiamo amato, vedendo risplendere
che ci sono modi e modi di luce ogni lacrima che sembrava perduta sulla terra.

di restare insieme tra persone che si amano davvero. Noi crediamo a queste tue parole, soltanto ti chiediamo
di darcene la forza ogni giorno che passa. Amen! (GM/03/05/26)

Atti (6,1-7) In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica .. Scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

1^a Lettera di Pietro (2,4--9) Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d’angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d’angolo e sasso d’inciampo, pietra di scandalo. Essi v’inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Vangelo di Giovanni (14,1-12) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».